

Strade, condomini e persino piazzole autostradali invasi dall'immondizia

# La città "affoga" nella spazzatura

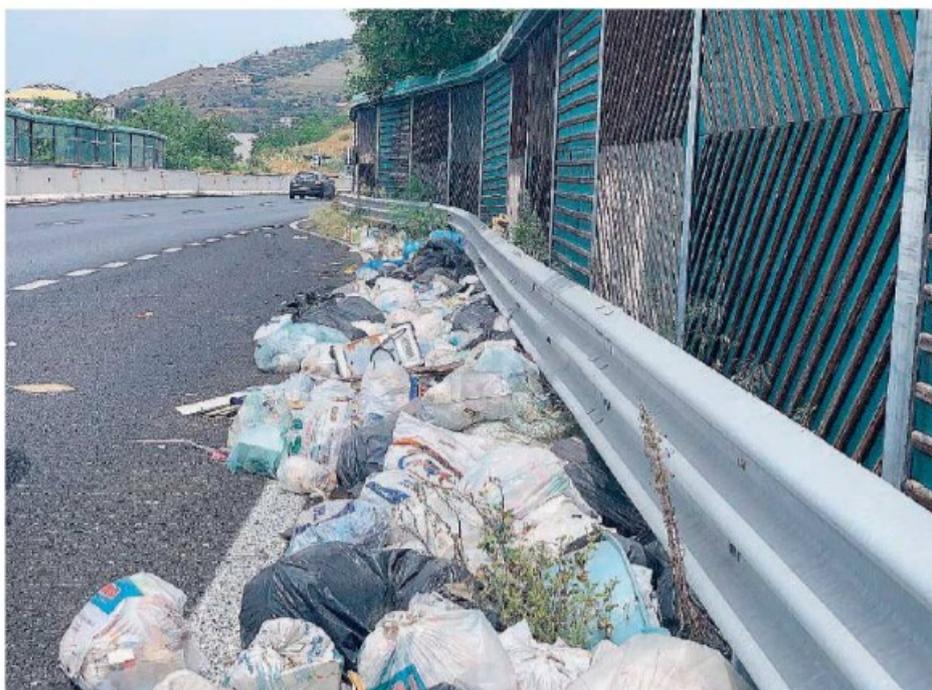
Sono 2500 le tonnellate di rifiuti non raccolte da 14 giorni: una "bomba" a orologeria  
Il Comune cerca di non fermare la raccolta all'ospedale ma adesso si vede una luce di speranza

Alfonso Naso

Sono oltre 2500 le tonnellate di spazzatura sulle strade cittadine. Se si sommano quelle presenti in tutti gli altri centri si può dire che l'area metropolitana è sommersa dalla spazzatura, forse come non mai. Il cortocircuito regionale con il blocco dei conferimenti nell'unica discarica privata regionale gestita da Sovreco sta provocando gravissimi disagi in termini di igiene. I cittadini per l'ennesima volta stanno sopportando i disagi così come avvenuto negli ultimi 20 anni. Un'emergenza a dire il vero ciclica ma stavolta sembra essere più grave. Fino a ieri ancora nessuna nuova disposizione per rimuovere l'immondizia e questo sa di beffa. Il Comune che a febbraio aveva ingaggiato una ditta per liberare il territorio da migliaia di micro discariche era riuscito a mettersi in riga durante la fase 1 dell'emergenza sanitaria da coronavirus ma adesso si è tornati punto e a capo. Serviranno giorni quando si sbloccherà la situazione - per ridare decoro alla città.

C'è anche il rischio di fermare la raccolta all'ospedale che è ancora impegnato nella lotta al Covid. Per questo Palazzo San Giorgio ha chiesto sforzi aggiunti all'Avr che comunque ha i camion pieni e gli impianti non ricevono. Anche su questo hanno discusso il sindaco Giuseppe Falcomatà e il Prefetto Massimo Mariani. La situazione è esplosiva e il rischio di ricadute sul fronte dell'ordine pubblico è concreto così come successo a Bagnara. Se i cittadini decidessero di portare l'immondizia in piazza in ogni caso lì rimarrebbe perché nessuno è in grado di raccoglierla e conferirla.

**Il via libera al trasporto della frazione organica in Puglia dà fiducia ma serviranno giorni per tornare alla normalità**



Ultima moda La piazzola della tangenziale trasformata in discarica di rifiuti FOTO ATTILIO MORABITO

## Svolta in serata

Proprio quando il gruppo del Partito Democratico a Palazzo San Giorgio alzava la voce contro l'immobilismo della Regione è arrivata dalla Puglia la notizia della disponibilità a ricevere i rifiuti calabresi. Una notizia che cambia le carte in tavola e che consente di guardare ai prossimi giorni con fiducia. Ma l'arretrato da smaltire è parecchio e ci vorranno giorni prima di poter capire da quando si potranno trasportare questi rifiuti e come si organizzeranno i Comuni. Per liberare la città da tutta la spazzatura presente e decongestionare l'impianto di Sambatello passeranno alcune settimane e la fase-2 nell'area metropolitana sarà accompagnata dai rifiuti. Un film già visto ma che questa volta si inserisce in un contesto economico, sociale e sanitario ben diverso dalle precedenti occasioni. Ma sempre col finale già noto: è il fallimento di tutti, a tutti i livelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Centro "Cartella" delinea il quadro

### «Discariche e inceneritori: scelte oramai non più idonee»

Nel dibattito sui rifiuti si parla delle discariche di Siderno e Melicuccà, nonché dell'inceneritore di Gioia Tauro. «Queste proposte - sostiene il centro sociale "A. Cartella" - appaiono forse utili per affrontare l'emergenza, ma non per pervenire a una soluzione definitiva del problema legato all'intero ciclo dei rifiuti. Le discariche, quando rimangono l'unico metodo per smaltire rifiuti di vario genere, non saranno mai la soluzione definitiva, in quanto non sono "buchi neri" dove ci può finire di tutto per millenni».

Poi il quesito: «Ma è vera emergenza o è semplicemente il ripetersi, a scadenza più o meno fissa, di un problema mai veramente risolto? Il problema è il ciclo stesso dei rifiuti così

com'è oggi gestito in Calabria, un sistema che non fa altro che riempire le discariche per poi realizzarne altre e poi altre ancora e così via. Il ciclo di vita dei prodotti e dei materiali è rapidissimo, con costi tanto socio-economici che ambientali realmente insostenibili. Le soluzioni definitive hanno ben altri percorsi e richiedono un sistema radicalmente diverso dal binomio discariche/inceneritori. C'è forse chi ancora pensa che un inceneritore distrugga totalmente l'immondizia, in realtà ne riduce il volume di circa il 70%, il restante 30% sono ceneri speciali che devono essere smaltite. L'intero ciclo di incenerimento si presenta, quindi, con costi molto alti sia in termini economici che ambientali».